

Giorno della Memoria: Cigliano ricorda anche i suoi partigiani

Un ponte tra le generazioni

CIGLIANO - Lo spettacolo "Eravamo solo dei Ragazzi" ha salvato una generazione di giovani dalla disattenzione e dall'indifferenza nei confronti della guerra. Ora, dieci anni dopo il primo allestimento, il dovere della memoria torna a farsi urgente per gli adolescenti di oggi, chiamati a raccogliere il testimone di quei ricordi. Per questo, in occasione della giornata dedicata alle vittime dell'Olocausto, il Comune ed il Laboratorio della Fabula hanno voluto riproporre il filmato di "Eravamo solo dei Ragazzi", proiettandolo prima in una serata aperta a tutti e poi in un incontro con gli alunni delle scuole elementari e medie.

Lo spettacolo era nato intrecciando le testimonianze dei partigiani ciglianesi sull'episodio dell'assalto al presidio fascista di Cigliano. «Il nostro scopo era quello di unire le generazioni, e fare in modo che il filo della memoria passasse di mano in mano senza disperdersi - ha spiegato Patrizia Becchio, vice presidente del Laboratorio della Fabula ed autrice dello spettacolo -. I ragazzi che allora salirono sul palco erano tutti adolescenti di Cigliano e Villareggia: la nostra speranza era di aiutarli a crescere nel rispetto e nella difesa dei principi della Costituzione, nata proprio dalla lotta partigiana. Oggi - ha proseguito - vedendo alcuni di loro impegnati nelle amministrazioni comunali dei nostri paesi, credo che siamo riusciti nell'intento».

La proiezione del filmato ha finito per unire due distinti ri-



Alcuni protagonisti della serata organizzata per il Giorno della Memoria

cordi: da un lato quello dei fatti della Resistenza, e dall'altro quello legato allo spettacolo vero e proprio, il cui allestimento coinvolse anche le amministrazioni comunali di Cigliano e Villareggia. Per questo motivo Becchio ha voluto

ringraziare gli ex attori, alcuni dei quali presenti alla proiezione, e gli attuali primi cittadini dei due paesi, Anna Rigazio (intervenuta insieme al vicesindaco Bruna Filippi) e Salono. «Il ringraziamento e il ricordo più sentiti vanno però

ai partigiani e alle staffette che hanno permesso la nascita di questo lavoro - ha ribadito Becchio -. Dieci anni fa non persero una sola replica: ci seguirono persino a Verbania».

Oggi che la maggioranza di loro è scomparsa, il valore dei ricordi assume un'importanza ancora maggiore. La serata dedicata al giorno della memoria si è poi conclusa con la rievocazione del processo a Michael Siefert, giovane ucraino delle Ss che nel lager di Bolzano si rese autore di delitti e maltrattamenti crudeli. Gli allievi del corso per adulti del Laboratorio della Fabula hanno dato voce alle testimonianze di alcune sue vittime, che solo nel 2000 videro condannato all'ergastolo il proprio aguzzino.

an.c.